

Palazzo Fava

Palazzo delle Esposizioni



GENUS BONONIAE

MUSEI NELLA CITTÀ



Palazzo Fava
Palazzo delle Esposizioni

via Manzoni 2, Bologna

Inaugurazione
28 gennaio 2011



GENUS BONONIAE

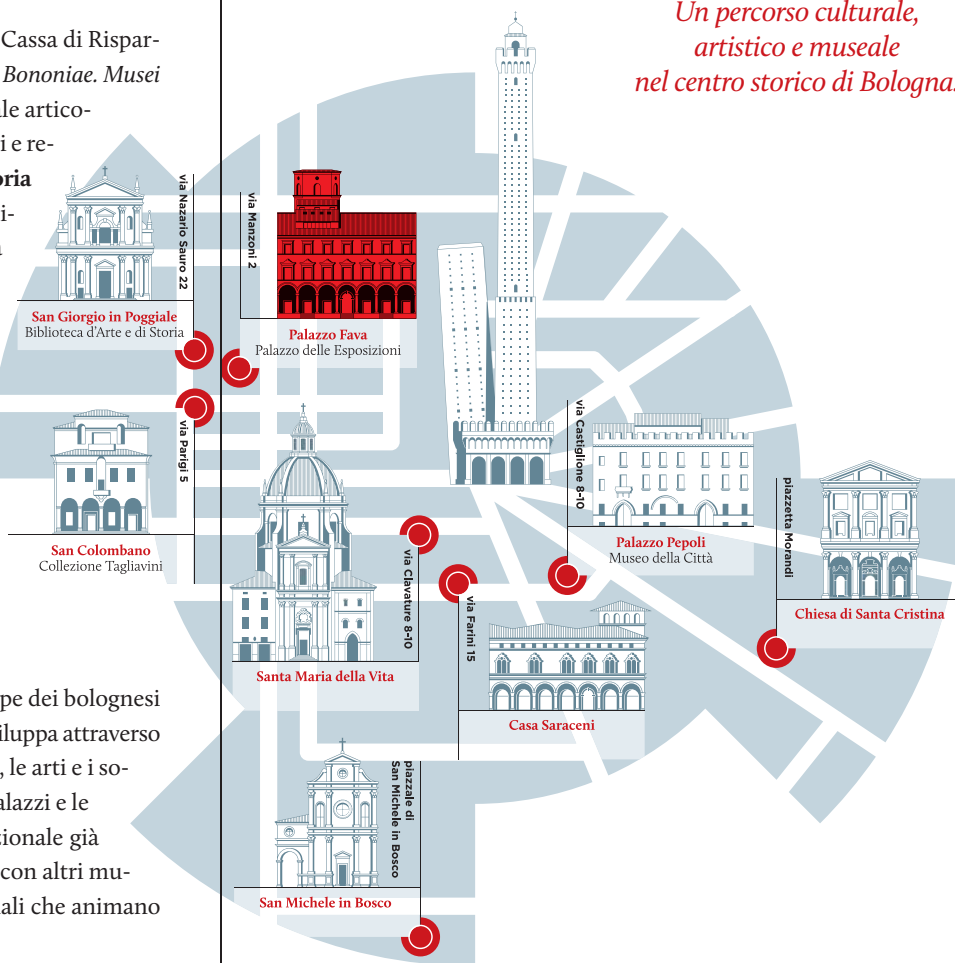
MUSEI NELLA CITTÀ

Genus Bononiae Musei nella città

Nato per iniziativa del presidente della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna, prof. Fabio Roversi-Monaco, *Genus Bononiae. Musei nella Città* è un percorso culturale, artistico e museale articolato in edifici nel centro storico di Bologna, restaurati e recuperati all'uso pubblico: la **Biblioteca d'Arte e di Storia di San Giorgio in Poggiale**, con un ricco patrimonio librario a partire dal 1500; **San Colombano**, con la collezione degli strumenti musicali antichi del Maestro Luigi Ferdinando Tagliavini; la **Chiesa di Santa Cristina**, sede di concerti; **Santa Maria della Vita**, ove è collocato il *Compianto sul Cristo Morto* di Niccolò dell'Arca; **Palazzo Pepoli**, museo innovativo dedicato alla storia della città; **Palazzo Fava**, affrescato dai Carracci e centro interamente destinato ad eventi ed esposizioni; **Casa Saraceni**, sede della Fondazione Carisbo; **San Michele in Bosco**, grande belvedere affacciato su Bologna, ricco di opere d'arte.

Per meglio descrivere e comprendere il *genus*, la stirpe dei bolognesi di ieri e di oggi, *Genus Bononiae. Musei nella Città* si sviluppa attraverso un percorso urbano che ne racconta la storia, la vita, le arti e i sogni; utilizza le strade di Bologna come corridoi e i palazzi e le chiese come sale, inserendosi nella struttura istituzionale già esistente, così da prevedere un pieno collegamento con altri musei, pinacoteche, realtà culturali, economiche e sociali che animano la comunità locale.

*Genus Bononiae.
Un percorso culturale,
artistico e museale
nel centro storico di Bologna.*



Palazzo Fava Palazzo delle Esposizioni

Affrescato al piano nobile dai giovani Annibale, Agostino e Ludovico Carracci, Palazzo Fava fu definito da Roberto Longhi *“un romanzo storico, immaginato sulla grande pittura precedente”* capace di oltrepassare le secche del manierismo e di *“comunicare direttamente ad apertura, non di libro, ma di finestra”*.

È il primo importante ciclo d'affreschi della loro carriera, commissionati da Filippo Fava nel 1584, il primo saggio della loro riforma pittorica. Nella sala dedicata a Giasone, capolavoro indiscusso della pittura seicentesca, i tre artisti rivoluzionarono la tradizionale concezione di partitura narrativa rappresentando più azioni all'interno dello stesso riquadro e raggiungendo momenti di assoluta modernità stilistica. Sui diciotto riquadri di cui è composto il ciclo, spicca l'episodio degli *Incanti notturni di Medea* con la maga in atto di purificarsi al ruscello

sotto i raggi della luna. È *“il primo nudo moderno della storia dell'arte”*, ha scritto Andrea Emiliani. Con una superficie di oltre 2600 metri quadrati, Palazzo Fava è struttura regolare di esposizioni: nei suoi spazi sono allestite mostre di opere appartenenti alla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e mostre di opere provenienti da altre importanti collezioni pubbliche e private.

← Piano secondo, scalone monumentale

→ Piano ammezzato, figura allegorica



Palazzo Fava un palazzo dedicato all'arte

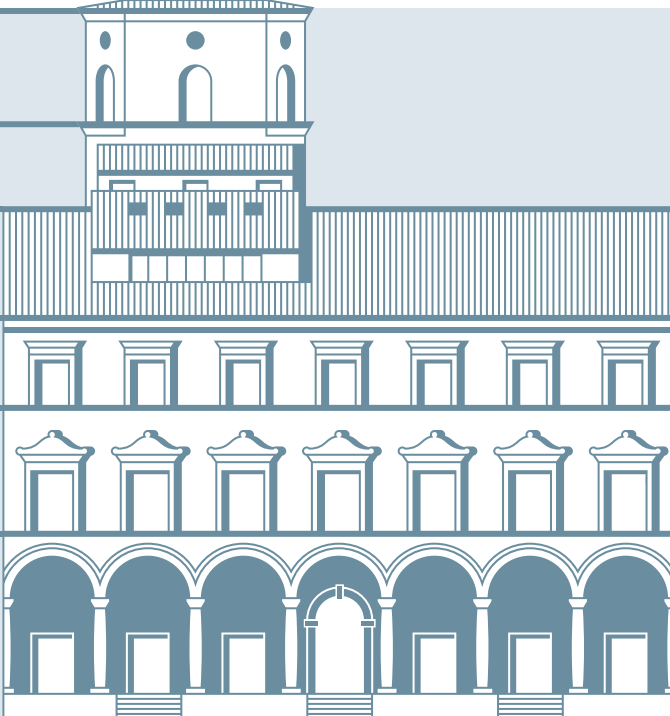
Palazzo Fava apre le sue porte nella città di Bologna, nel cuore della città di Bologna, per dare un contributo di vita rinnovata alla città di Bologna. I restauri sono durati quattro anni e restituiscono un edificio messo perfettamente

a norma che consentirà una funzione per ora non ancora coperta da altre istituzioni, quella cioè d'un centro espositivo dinamico e flessibile in grado di ospitare contemporaneamente inaugurazioni e esposizioni

parallele nel campo dell'arte antica, di quella moderna ed attuale e della cultura in generale.

Philippe Daverio
consulente artistico

Genus Bononiae. Musei nella Città

Piano quinto	Specola	
Piano quarto	Uffici Museo della Città di Bologna	
Piano terzo	Sale espositive	
Piano secondo	Sale espositive	
Piano primo	Sale espositive	
Piano terra	Accoglienza, Caffè letterario, Sale espositive	

Le collezioni di arte moderna e contemporanea della Fondazione Carisbo

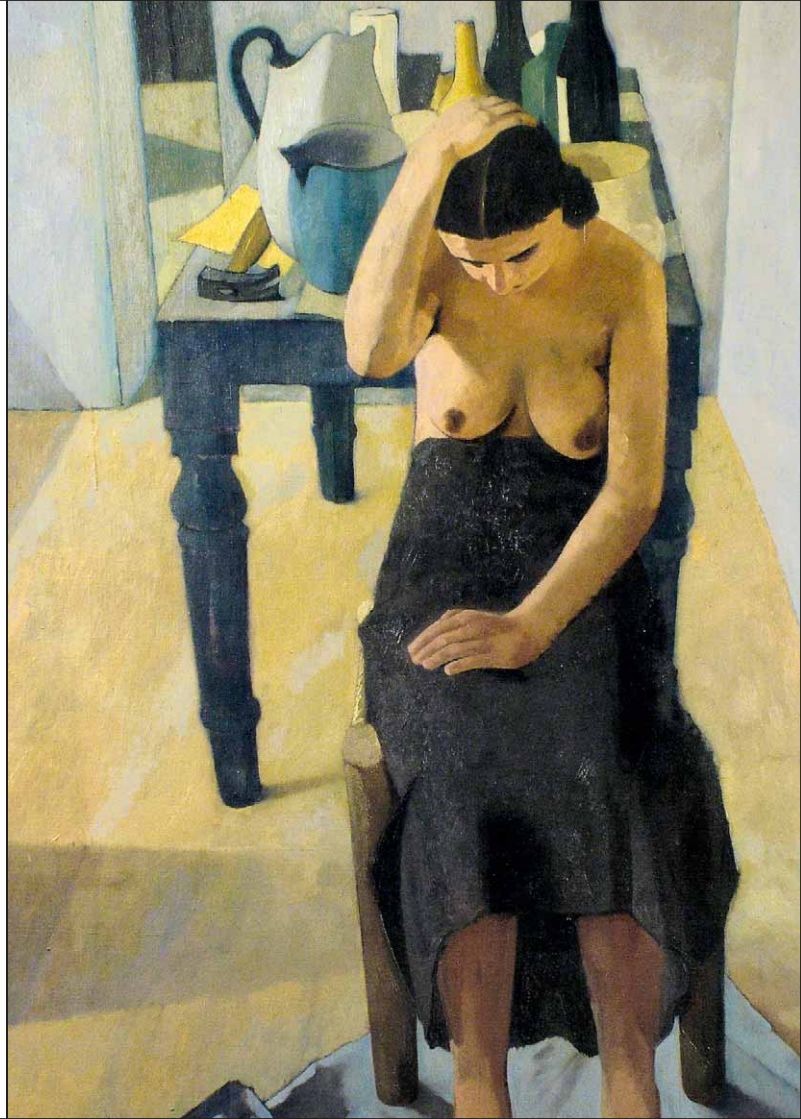
In questi ultimi anni la Fondazione ha deciso di incrementare sensibilmente le proprie raccolte in modo da dar vita ad un nucleo di collezione per documentare l'arte italiana dell'ultimo secolo e la sua vitalità odierna. Il futurismo, con Severini, Boccioni e Balla, il novecento con Casorati, Sironi e de Pisis, la metafisica di de Chirico, il giusto omaggio al maggiore dei bolognesi e primo fra gli italiani, Giorgio Morandi, dialogano nelle opere pittoriche con le sculture di Fontana e Martini. Della collezione oggi vastissima verrà esposta una selezione che comprende,

nell'arte recente, i vari protagonisti della transavanguardia, in generale con attenzione al ritorno alla pittura e quindi anche con artisti d'Emilia e Romagna, tra i quali Manfredini, Samorì, Jori, Ontani, e, sicuramente il più etimologicamente eccentrico di tutti Wolfango.



← Lucio Fontana, *Campione olimpionico*, 1931-32, gesso colorato

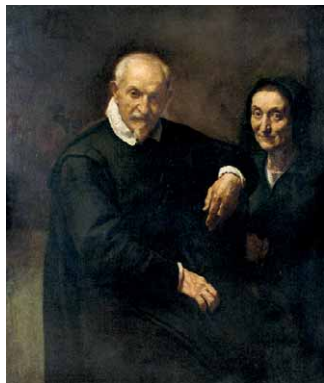
→ Felice Casorati, *Donna vicina al tavolo* 1936, olio su tela



Piano primo

Le collezioni di arte antica della Fondazione Carisbo

Lo piano nobile di Palazzo Fava costituisce di per sé un museo, con il prezioso contenuto degli affreschi carracceschi che ne decorano i soffitti e narrano i temi più attraenti dell'umanesimo letterario della seconda metà del Cinquecento. Nei suoi locali verrà presentata una cernita della raccolta d'arte rinascimentale e barocca che la Fondazione ha arricchito recentemente con acquisti mirati. Da Mastelletta a Donato Creti, dal principio alla fine, dall'estremo Cinquecento al giovane Neoclassicismo Settecentesco. Guercino e Guido Reni si affiancano agli allievi, ai compagni di strada, e alle colleghe, come Elisabetta Sirani, di cui le raccolte possiedono due capolavori, e la sua allieva Ginevra Cantofoli. Con opere che rappresentano l'intera evoluzione della miglior pittura bolognese del Sei e Settecento, Palazzo Fava riacquista l'aura antica, la intatta nobiltà della sua storia.



← Simone Cantarini,
Doppio ritratto di donna e gentiluomo
1642 ca., olio su tela

→ Guercino, *Sibilla Samia*
1651, olio su tela



Bologna ieri e oggi: come cambia una città

fino al
28 marzo
2011

La mostra fotografica è realizzata grazie a un doppio contributo: la Fondazione Carisbo e la Fondazione Giorgio Cini di Venezia hanno messo a disposizione una selezione di fotografie provenienti dalle loro preziose collezioni, che ritraggono luoghi, architetture e monumenti nei passaggi più o meno salienti del XX° secolo. Il fotografo (e regista) Alessandro Tresa, ha realizzato per l'occasione gli scatti e le pose delle medesime vedute. Tale collaborazione, ha permesso di organizzare un allestimento in cui la disposizione in uno spazio ravvicinato di immagini lontane nel tempo, darà modo a chi guarda d'avere un'immediata percezione di cosa è cambiato e cosa è rimasto immutato sul volto di questa città. La mostra è curata da Leonardo Piccinini e Viola Emaldi.



← Bologna, *Chiesa di Santa Maria dei Servi*, Portico (Foto Alinari, Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Fototeca Istituto di Storia dell'Arte)

↗ Bologna, *Portico di San Bartolomeo* (Fondo Pietro Poppi, Collezione d'Arte e di Storia della Fondazione Carisbo)

→ Bologna, *Chiesa di San Francesco*, Navata Maggiore. Dopo il bombardamento del 27 luglio 1943 (Foto Villani, Venezia, Fondazione Giorgio Cini, Fototeca Istituto di Storia dell'Arte)



Piano terzo

Quando la Cina era lontana: 1904-1947

fino al
28 marzo
2011

Marina Giusti del Giardino ha ricevuto in eredità dalla madre, Matilde Chieri, detta Mats, non soltanto tre diari, ma anche un rarissimo album di fotografie dell'epoca nella quale i suoi genitori vissero la più coloniale delle vite. La giovane Luisa Fabbri una mattina del luglio 1904 si imbarca dal porto di Genova alla volta di Shanghai per raggiungere il fidanzato Virginio Chieri, reduce della guerra dei Boxer ed ora funzionario delle Poste e Dogane Cinesi. Da quel momento inizia la loro avventura cinese, romantica, esotica, mondana e, alla fine, anche tragica. Vivranno con i loro quattro figli, tra Chungking, Canton e Shanghai nelle feste esclusive, nei viaggi avventurosi, negli incontri importanti, gli avvenimenti cruciali del colonialismo del Ventesimo secolo. Oggi le foto che testimoniano questa straordinaria epopea – raccolte dalla nipote Marina Giusti del Giardino nel libro *Pechino Bassano del Grappa, storia di una famiglia italiana in Cina nella prima metà del ventesimo secolo* (Allemandi & C.) – sono esposte nella mostra, curata da Jean Blanchaert e Viola Emaldi. Le immagini d'epoca in bianco e nero accompagnate da didascalie narrative porteranno il visitatore nell'atmosfera magica di quella Cina dimenticata.

→ 5.9.1915 Chungking - Luisa, Laura e Mats
nozze Sung-Chi-Tang

→ 14.1.1915 Chungking - I bambini Chieri
vanno a scuola in portantina



Come raggiungerci

In treno

La Stazione Centrale di Bologna dista circa 900 metri da Palazzo Fava. Palazzo delle Esposizioni, facilmente raggiungibile a piedi lungo via Indipendenza o tramite i trasporti pubblici urbani (Linea 11, 27, A, o taxi).

Info treni: www.trenitalia.it.

In aereo

L'Aeroporto Internazionale Guglielmo Marconi (BLQ) dista circa 8 km dal centro città, raggiungibile direttamente tramite la linea Aerobus - BLQ Aerobus o tramite taxi.

Ulteriori informazioni: www.bologna-airport.it

In auto

L'accesso nella Zona a Traffico Limitato (ZTL, in vigore dalle ore 07.00 alle ore 20.00, dalla domenica al venerdì) è consentito previo acquisto di un ticket nei centri ATC città o presso alcuni ipermercati cittadini.

Ulteriori informazioni: www.atc.bo.it

Call center 051 290290

I parcheggi siti nel centro storico sono tutti a pagamento.

Info e orari: www.comune.bologna.it.

Informazioni

Orario d'apertura

Palazzo Fava.

Palazzo delle Esposizioni è aperto al pubblico dal martedì alla domenica, dalle ore 10.00 alle ore 19.00. Rimane chiuso il 1° gennaio, il 1° maggio e il 25 dicembre.

Contatti

Museo della Città di Bologna Srl

www.genusbononiae.it

info@genusbononiae.it

Tel 051 2754126 Fax 051 2754145

ufficio stampa

Tel 051 2754127 - 051 2754060

Prenotazioni visite guidate

info@genusbononiae.it

Mobile 335 8365510

Informazioni turistiche

I.A.T. Piazza Maggiore 1/e

touristoffice@comune.bologna.it

Tel 051 239660

